

FILIERA FIORI E PIANTE

Il contesto internazionale di fiori e fronde

A conclusione dell'anno i dati delle aste olandesi evidenziano un fatturato per fiori e fronde recise pari a 2,4 miliardi di euro, in crescita di quasi il 9% rispetto al 2009. I volumi venduti sono oltre 11,3 miliardi di steli e il prezzo medio complessivo è di 21 centesimi, uno in più rispetto al 2009. La dinamica tendenziale delle vendite è stata soddisfacente nel secondo trimestre quando per volumi leggermente superiori (+2,4%) si è spuntato un prezzo medio superiore del 14% (21 centesimi contro 18,6 del 2009). A seguire anche il terzo trimestre è stato discreto perché la minor offerta registrata soprattutto a settembre (-3,2%) ha consentito di innalzare, su base annua, il prezzo medio del terzo trimestre di 3 centesimi.

Il contesto nazionale di fiori e fronde

Offerta Nel primo semestre del 2010 il maltempo ha condizionato le coltivazioni in pieno campo e ha fatto allungare i cicli di produzione con ripercussioni sul volume dell'offerta. Le fioriture nei periodi tipici delle festività sono state influenzate dalle temperature altalenanti causando un anticipo di prodotto in alcune zone del centro-sud, mentre al centro-nord il protrarsi delle condizioni climatiche invernali e il disagio portato dalle piogge e dalle correnti fredde ha rallentato le produzioni e in alcuni casi, ha impedito le spedizioni anche tra le varie piazze nazionali. Questo contesto climatico inusuale ha interferito con la presenza di fiori stagionali e con la maggior parte dei programmi di produzione, la quantità disponibile limitata ha determinato, in alcuni casi, incrementi nei prezzi.

Domanda. Il valore degli acquisti di oltre di 2,16 miliardi di euro di spesa in fiori, alberi e arbusti risulta in diminuzione del 2,2% rispetto al 2009. Per il settore floricolo la spesa di quasi 1,3 miliardi cala del 2,7% a fronte anche di un numero inferiore di acquirenti del 4%. Tale negativa dinamica deriva essenzialmente da una forte contrazione registrata nel Meridione (-10%), mentre la spesa nelle altre aree non si discosta dai livelli già bassi del 2009. Inferiore, quindi l'ammontare degli acquisti nel corso dell'anno, tranne i mesi di marzo e aprile nei quali per il reciso si è registrato un incremento. Coloro che rinunciano all'acquisto per motivi economici sono soprattutto le fasce di reddito del ceto basso, medio-basso e medio i cui acquirenti calano significativamente e specularmente aumentano quelle del ceto medio-alto.

Scambi con l'estero. Le esportazioni del totale florovivaismo, pari a 643 milioni, si sono accresciute di quasi il 9% in valore su base annua (dopo il -9% in valore e il -8% in quantità accusato nel 2009), mentre il flusso opposto in percentuale si è innalzato di più (+11%), superando nuovamente la soglia dei 500 milioni di euro nonché il precedente picco del 2006 (524 milioni di euro). L'avanzo del comparto, pari a 117 milioni di euro, subisce una lievissima contrazione (-0,2%) confermando le perdite dell'anno precedente, ben più corpose (-25%, pari a 40 milioni di euro). Nel dettaglio, per quanto riguarda i fiori recisi a causa della crescita dell'import, ben più elevato di quello dell'export, si registra un innalzamento del deficit del 18%; viceversa per foglie e fronde si accresce del 3% il surplus grazie ad un'esportazione nettamente più elevata in valore assoluto del flusso opposto.

Mercato. Nell'anno in esame il mercato del fiore reciso si è vivacizzato quasi esclusivamente nei momenti di festa; in questi periodi, infatti, la domanda ha avuto alcuni picchi positivi legati proprio ad alcune ricorrenze: durante la festa della donna e la Pasqua, nei primi giorni di aprile, la domanda è stata discreta anche se inferiore a quella del 2009, mentre per la festa della mamma la domanda è stata superiore ed ha prodotto incrementi consistenti anche nei prezzi per moltissime specie, ma soprattutto per le rose, la Gypsophila ed i Lilium. Per la ricorrenza di Ognissanti, anche in virtù

delle condizioni climatiche favorevoli, la richiesta di fiori recisi è stata piuttosto elevata, soprattutto per i tradizionali crisantemi ma anche per garofani, Liliium e gerbere.

Il contesto internazionale di piante, alberi e arbusti

La produzione e la commercializzazione di piante, alberi e arbusti sul mercato europeo hanno risentito anch'esse del clima assai freddo soprattutto a dicembre e nei primi due mesi dell'anno. Ciò ha talvolta limitato la circolazione dei mezzi tra i paesi e dal punto di vista economico la crisi ha mantenuto basse le richieste dell'Europa del Sud, mentre verso l'Est europeo i paesi che pagano in euro hanno sviluppato un buon livello di import. Le vendite delle aste olandesi sono state superiori rispetto al 2009 del 4% per le piante da interno verdi e fiorite e del 6,5% per le piante da esterno. Tali aumenti sono dovuti, come nei fiori, ad incrementi proporzionali più elevati dei prezzi. Nel primo gruppo, le piante verdi, già in sofferenza per la perdita di attrattività presso il consumatore, registrano un fatturato in calo del 3% e una diminuzione del venduto rispetto alla merce in deposito del 30% contro il 2% delle piante da esterno.

Il contesto nazionale di fiori e fronde

Offerta. Gli andamenti climatici negativi hanno condizionato anche le produzioni di piante in vaso e di alberi ed arbusti e, fin dai primi mesi dell'anno, il ritardo nelle produzioni ha penalizzato le vendite; infatti nonostante gli andamenti più favorevoli nei mesi successivi, non sempre è stato possibile recuperare il ritardo che si è mostrato generalizzato soprattutto sulle fioriture stagionali e sui prodotti coltivati in pien'aria, come per le aromatiche e la *Dimorphoteca* di produzione ligure. In alcuni contesti, e per talune specie, le produzioni hanno subito decrementi di volume e una revisione della programmazione. Nonostante ciò si sono verificati casi di offerta eccedentaria, come è accaduto per i ciclamini a fine anno, e per altre specie come *Anthurium*, *Saintpaulia*, *Kalanchoe*, begonie e bromelie.

Domanda. La spesa per piante, alberi e arbusti pari a poco più di 900 milioni di euro si contrae a livello tendenziale dell'1,5%, dopo -3,7% dell'anno 2009. La distribuzione degli acquisti però penalizza soprattutto il Meridione (-11%) dove anche forte è la contrazione degli acquirenti (-17%), seguita dal Centro Italia la cui diminuzione della spesa è lieve (-4%). Discreta, invece l'evoluzione nel Settentrione (+2/3%). Circa le fasce di reddito sono diminuiti gli acquirenti appartenenti al ceto basso e medio basso mentre aumentano in misura cospicua tutte le altre.

Scambi con l'estero. Le esportazioni del totale piante, alberi e arbusti sono aumentate del 13% dopo una flessione di oltre il 6% nell'anno precedente. Dal lato dell'import il ricorso al prodotto estero è stato ben più elevato e pari a +25%, quando lo scorso anno era rimasto inalterato. All'interno del gruppo, il saldo positivo di alberi e arbusti aumenta del 3%, mentre diminuisce di un punto percentuale quello delle piante in pien'aria. La categoria piante da interno nonostante la buona evoluzione dell'export, presenta un aggravamento del deficit (+21%).

Mercato. Si è registrata una minima ripresa, seppur lenta, delle contrattazioni e degli scambi. La richiesta da parte del mercato ha continuato ad interessare soltanto alcune specie ed alcune produzioni, soprattutto piante fiorite da interno ed esterno e piante stagionali. Si è registrata ancora un'eccedenza per le piante verdi che, nonostante i significativi sconti sui listini per agevolare le vendite, hanno continuato ad avere andamenti insufficienti. Le attività mercantili hanno mostrato valori di leggera dinamicità per la ripresa verso le destinazioni estere, di contro le richieste dal mercato nazionale hanno risentito ancora della crisi.

TAB. V.19 - LA COMPETITIVITA' DELLA FILIERA FLOROVIVAISMO

	udm	2008	2009	2010	Var. % 10/09
struttura					
aziende agricole ¹	(n)		21.709	20.463	-
superficie ¹	(ha)		34.572	35.978	-
addetti ²	(n)		112.280	112.280	-
offerta					
produzione fiori e fronde ¹	(mln steli)	2.375	nd	3.154	-
produzione piante in vaso, alberi e arbusti ¹	(000 pezzi)	608.570	nd	575.295	-
aziende agricole fiori e fronde					
ROE ³	(%)	-35,8	-33,2	2,2	-
ROI ³	(%)	-8,4	-7,1	2,0	-
aziende agricole piante in vaso					
ROE ³	(%)	3,5	-1,4	-1,2	-
ROI ³	(%)	3,6	1,9	1,5	-
scambi con l'estero					
import	(mln €)	491	475	526	10,9
peso sul tot. agroalimentare	(% v.)	1,4	1,5	1,4	-1,5
import/consumi	(% v.)	21,2	21,4	24,3	13,2
export	(mln €)	649	592	643	8,7
peso sul tot. agroalimentare	(% v.)	2,9	2,5	2,5	1,4
saldo	(mln €)	158	117	117	-0,2
saldo normalizzato	(% v.)	13,9	11,0	10,0	-8,9
domanda					
spesa annua delle famiglie⁴	(mln €)	2.311	2.215	2.166	-2,2
spesa annua pro capite ⁴	€/pro capite	48,7	46,7	45,7	-2,2
indice di penetrazione ⁴	(%)	55,7	54,7	54,0	-1,4

(1) Fonte Mipaaf - i dati del 2006 fanno riferimento al 2005; considerando solo i vivai e le piante in vaso ornamentali la superficie è pari nel 2007 a 29.230

(2) Censimento dell'agricoltura, anno 2000

(3) Fonte Mipaaf - i dati nel 2006 anno riferimento al 2005; La produzione di fiori recisi è stata di 1,5 miliardi di steli nel 2005 e 2,4 miliardi nel 2007.

4) Questi indicatori sono stati calcolati sui bilanci delle più importanti aziende.

Ismea-NielsenCRA -.

n.d. non disponibile

Fonte: Ismea